



**ESPORTAZIONE PARZIALE -
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

Giovedì, 12 dicembre 2013

ESPORTAZIONE PARZIALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Giovedì, 12 dicembre 2013

Esportazione Parziale - Assemblea Regionale Siciliana

Tagliato lo stipendio dei deputati all' Ars Manca solo voto finale <small>Da La Sicilia del 2013-12-12T08:06:00</small>	1
I peones contro la scure sulle indennità "D' ora in poi sarà... <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-12-12T04:12:00</small>	3
Scure sui fondi a enti sociali e culturali Regione, al Cerisdi contributi... <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-12-12T04:12:00</small>	5
Editoria, due no del commissario ok ai commenti firmati sul web <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-12-12T04:12:00</small>	7
Dirigenti della Regione, i più cari d' Italia otto volte il numero... <small>Da Quotidiano di Sicilia del 2013-12-12T06:27:00</small>	8
Ciem, 12 dipendenti pagati per non lavorare <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-12-12T04:12:00</small>	10
I dati dell' Asp in provincia: ridotti i viaggi della speranza <small>Da Giornale di Sicilia (ed. Enna) del 2013-12-12T04:12:00</small>	11
Ospedali, 3 anni di proroga ai precari In Sicilia a beneficiarne sono in... <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-12-12T04:12:00</small>	12
Aias, convegno nell' ex palmento «Di Rudini» <small>Da Giornale di Sicilia (ed. Siracusa) del 2013-12-12T04:12:00</small>	14

Tagliato lo stipendio dei deputati all' Ars Manca solo voto finale

Spending review, recepito il decreto Monti Indennità lorda passa da 18.000 a 11.000 euro

PALERMO. «L' Ars da questa sera è più autorevole fuori dal Palazzo». Così il presidente, Ardigzone, a conclusione dell' esame del ddl sulla spending review. Il testo disposto dalla commissione speciale con cui si stabilivano tagli lineari del 20 per cento, è stato riscritto dal presidente della stessa commissione, Savona, a conclusione di una trattativa bipartisan. Con il testo riscritto e varato dell' Ars in sede di esame dell' articolato, in buona sostanza, è stato recepito in pieno il decreto Monti.

Su richiesta di Malafarina (Megafono) il voto finale è previsto per martedì: «Bisogna dare un' indicazione in questa sede per ridurre la spesa di rappresentanza in modo consistente». Gli uffici dell' Ars, frattanto, dovranno determinare concretamente i tagli. Sarà approvato anche un ordine del giorno sulla riduzione delle spese di gestione del Palazzo. Se il voto finale sarà unanime, dipende dal comportamento del M5S il cui capogruppo, Cancelleri, ha dichiarato che loro quando c' è da tagliare anche un centesimo sono favorevoli, ma nel caso specifico potrebbero decidere per un voto di protesta ritenendosi discriminati e lamentando violazioni del regolamento.

Pertanto, è stato bocciato l' emendamento del M5S che proponeva la riduzione delle indennità dei deputati da 11.100 a 8.500 euro lordi.

In termini di cifre, quella più attesa dalla pubblica opinione riguarda l' indennità del deputato: è stato stabilito che dall' 1 gennaio il tetto massimo scende da circa 18 mila euro lordi mensili a 11.100, cioè da 11.000 mila euro netti passerà a circa 5.500. L' indennità e la diaria vareranno in base all' indice Istat.

Fissato anche il compenso per il presidente della Regione: sarà uguale a quello del presidente dell' Ars. Ai deputati regionali nominati assessori sarà attribuita un' indennità aggiuntiva per la carica di assessore pari all' indennità di deputato che spetta al presidente di commissione legislativa permanente dell' Ars. Agli assessori regionali che non siano deputati spetta un trattamento economico onnicomprensivo di 11.100 euro lordi.

È stato dato il via libera anche al contributo in favore dei gruppi parlamentari per le spese di

funzionamento: fissato il tetto massimo ottenuto dalla somma tra l'importo di cinquemila euro moltiplicato per il numero dei deputati regionali e l'importo di 0,05 euro moltiplicato per il numero della popolazione residente nella Regione rilevata dall'ultimo censimento ufficiale. In pratica, per ciascun deputato i gruppi avranno non più 2.400 euro mensili, ma 700 euro.

Soddisfatto Ardizzone, che ha annunciato un'ulteriore riduzione di almeno il 10% al bilancio dell'Ars: «Siamo nell'immaginario comune come i più spendaccioni d'Italia perché eravamo adeguati al Senato, ma alla fine siamo più virtuosi di altre Regioni che hanno i gettoni di presenza mentre per noi non è così. I consiglieri di certe Regioni hanno triplicato i loro stipendi, noi li abbiamo ridotti di molto. Da questo momento mi sento più forte, questa Assemblea è più forte».

Per il M5S appare «scandalosa l'esclusione dei reati quali 416, 416 bis, 416 ter dalle cause di esclusione non solo dalla vita pubblica, ma anche dalla erogazione a vita dei vitalizi e trattamento pensionistico».

Gucciardi (Pd): «Questa è stata la posizione del Pd fin dall'inizio del dibattito: l'indennità dei deputati regionali deve essere uguale a quella dei consiglieri regionali del resto d'Italia. Questa proposta è stata approvata. Siamo soddisfatti».

Falcone (Fi): «Con la norma sulla spending review abbiamo voluto dare un segnale importante a chi guarda, oggi più che mai, alla classe politica siciliana non sempre con particolare simpatia».

Presidenza

Il racconto.

I peones contro la scure sulle indennità "D' ora in poi sarà come fare volontariato"

A Palazzo dei Normanni cresce il malumore per i tagli alle spese.

NEL fortino dell' Ars, dove sta per calare la mannaia sui privilegi dei deputati, si studiano le ultime contromosse per contenere la cura dimagrante, anche se il presidente dell' Ars Giovanni Ardizzone ha mostrato a tutti il suo volto impassibile. L' ineluttabilità del momento accresce la rabbia. «Ma perché non ci eliminano direttamente? Si vuole questo? Un fatto positivo comunque c' è: non si parlerà più di noi. Noi politici saremo scomparsi perché ci saremo dedicati tutti al volontariato», sibila Nino D' Asero, che dai banchi dell' opposizione in questi mesi è stato tra i più assidui nella guerra contro l'aspending review. Il capogruppo del Pdl una scappatoia ce l' ha: può sempre tornare a insegnare Economia aziendale. «Ci dicano a questo punto di smettere di fare i politici. Perché dobbiamo pagare solo noi quando esistono carrozzoni clientelari da abolire? ».

Nel pomeriggio più nero del Palazzo reale la paura di vedersi intaccati i privilegi, e di far fronte alla crisi dal prossimo mese con un portafogli più leggero, ha contagiato tutti. Nel gabbiotto all' ingresso, i tre portieri in divisa sono incollati al monitor e seguono il presidente Ardizzone in diretta dal terzo piano.

«Noi siamo stati già colpiti dai tagli. Ma vogliamo capire se si parla ancora di noi...», dice uno di loro. La preoccupazione taglia l' aria a fette. Quando la campanella invita gli onorevoli a entrare a Sala d' Ercole, sembra una chiamata al patibolo. «È la fine del paese di Bengodi, per questo ci sono tanti mal di pancia in giro - osserva Alice Anselmo, deputata dell' Udc - Non è questo che tutti raccontano, che qui era un pozzo senza fondo? Ma il decreto Monti deve valere per tutti.

Certo, anche gli stipendi dei dirigenti bisognerebbe tagliare. Dobbiamo dare noi l' esempio? Vedofaccie nere in giro: questo sacrificio pesa soprattutto a chi i soldi della politica li ha utilizzati per altro. Io ho sempre preso aerei low cost scelto B&B anziché alberghi a 5 stelle. Ma c' è chi preferisce ancora prenotare l' aereo il giorno prima ». Tra gli irriducibili oppositori della legge che stoppa i privilegi degli inquilini dell' Ars c' è anche Giovanni Greco (Mpa), che aveva invitato Ardizzone a usare la sua auto e a rinunciare a quella di servizio. «Non mi piace una spending reviewfattain questa maniera. Tagliamo piuttosto i privilegi dei componenti del Consiglio di presidenza », dice il deputato, che ha fatto il giro di



<-- Segue

Presidenza

tutti i gruppi per fare fronte comune contro l' approvazione del testo in aula. E ritiene di avere già rinunciato ad abbastanza privilegi anche Marcello Greco, presidente Drs della commissione Lavoro: «Già abbiamo subito un taglio del venti per cento. Uccidiamoli allora, questi politici, se non servono. Si stava meglio nella Prima Repubblica, quando la gente non era invidiosa degli stipendi dei deputati, tripli rispetto ai nostri, perché otteneva le risposte alle cose che chiedeva e aveva il lavoro. Io percepisco 13.600 euro netti. Il taglio di 3.180 euro per il portaborse è l' equivalente della rinuncia al compenso di presidente di commissione. Nel taglio viene meno anche il rimborso spese di 600 euro al mese. Come dovrei continuare a svolgere per tutta la Sicilia un' attività lavorativa piena di responsabilità, alla guida di una commissione che si occupa di formazione, lavoro, cultura?».

Il deputato questore Nino Oddo (Megafono) ha appena terminato la riunione del Consiglio di presidenza. Ha il nuovo testo già in mano: per i questori - nei cui uffici lavorano fra tre e sei persone a contratto - la riduzione dell' indennità di carica sarà del 40 per cento. «Si tratta di una cura dimagrante molto forte, rispetto a quelle delle ex commissioni Cracolici e Savona - dice Oddo - è una decisione sofferta, pesante per chi è abituato a certi standard. Ma il momento richiede segnali forti.

Qualche segnale lo avevamo già dato: in un anno il parco auto dell' Ars è sceso da 18 a 7 auto blu. Lo scandalo, come dice D' Alia, è che in Sicilia girano 850 auto blu di altri enti».

Un' altra dei peones, Margherita Ruvolo (Udc), è sbigottita dai tentativi ripetuti fino allo stremo di impedire il varo della spending review. «Io da febbraio avevo già messo in regola due persone che collaborano con me. Pago 500 euro al mese di F24. Non so se potrò mantenerli entrambi. Ma sento che tanti stanno assumendo solo ora collaboratori che lavoravano in nero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROMANO ANTONELLA

Assemblea regionale siciliana

I SOLDI DELLA SICILIA. Distribuitele risorse dell' ex tabella H. Via ai finanziamenti per le associazioni che operano nella sanità.

Scure sui fondi a enti sociali e culturali Regione, al Cerisdi contributi dimezzati

Giuseppina Varsalona.

A valutare le istanze e ad attribuire i punteggi sono state alcune commissioni che hanno tenuto conto di precisi parametri come il numero di dipendenti occupati.

...Continuano a calare i contributi per il Cerisdi di Palermo.

Rispetto all' ultima Finanziaria in cui aveva ricevuto 497 mila euro (somma già decurtata) il Centro ricerche con sede presso castello Utveggio si vede quasi dimezzare l' aiuto, avendone avuti assegnati dalla Regione solo 280 mila.

Sono i contributi dell' ex Tabella H, elenco di sigle e associazioni che venivano finanziate dall' Ars. Adesso i soldi sono ripartiti in giunta e tramite un bando. Un fondo che dai quasi 30 milioni di euro dello scorso anno è sceso a quota 12 milioni.

Mandato in soffitta, dunque, lo storico lungo elenco di sigle vicine ai partiti, per anni terreno di cruenta battaglie in aula nell' ambito della manovra economico-finanziaria, questa volta per accedere ai finanziamenti gli enti hanno partecipato a un bando. A valutare le istanze presentate e ad attribuire punteggi sono state alcune commissioni costituite dagli assessori, che hanno tenuto conto di alcuni parametri, come il numero degli operatori attivi o quello del personale occupato.

Il dipartimento all' Istruzione ha già stilato le graduatorie.

La Stamperia Braille di Catania, che si occupa di integrazione sociale e culturale dei non vedenti, vede riconfermato il budget dell' anno scorso pari a 2 milioni 250 mila euro. L' Orto botanico di Palermo 210 mila, quello di Messina 75 mila, il centro Fisica nucleare di Catania 32 mila euro, l' Istituto superiore di giornalismo di Palermo 258 mila, l' Unison di Trapani 146 mila, la Fondazione Frisone di Catania 56 mila. L' assessorato all' Istruzione ha spiegato che i finanziamenti non hanno superato gli importi dello scorso anno.

Diminuiscono anche i fondi per la fondazione Ettore Majorana di Erice, del professore Zichichi, che rispetto ai 291 mila euro dell' anno scorso ha ricevuto 270 mila. Non ha presentato istanza l' Orto

20 Cronaca di Palermo

I SOLDI DELLA SICILIA. Distribuitele le risorse dell' ex tabella H. Via ai finanziamenti per le associazioni che operano nella sanità

Scure sui fondi a enti sociali e culturali Regione, al Cerisdi contributi dimezzati

A valutare le istanze e ad attribuire i punteggi sono state alcune commissioni che hanno tenuto conto di precisi parametri come il numero di dipendenti occupati.

Giuseppina Varsalona

Continuano a calare i contributi per il Cerisdi di Palermo. Rispetto all' ultima Finanziaria in cui aveva ricevuto 497 mila euro (somma già decurtata) il Centro ricerche con sede presso castello Utveggio si vede quasi dimezzare l' aiuto, avendone avuti assegnati dalla Regione solo 280 mila.

Sono i contributi dell' ex Tabella H, elenco di sigle e associazioni che venivano finanziate dall' Ars. Adesso i soldi sono ripartiti in giunta e tramite un bando. Un fondo che dai quasi 30 milioni di euro dello scorso anno è sceso a quota 12 milioni.

Mandato in soffitta, dunque, lo storico lungo elenco di sigle vicine ai partiti, per anni terreno di cruenta battaglie in aula nell' ambito della manovra economico-finanziaria, questa volta per accedere ai finanziamenti gli enti hanno partecipato a un bando. A valutare le istanze presentate e ad attribuire punteggi sono state alcune commissioni costituite dagli assessori, che hanno tenuto conto di alcuni parametri, come il numero degli operatori attivi o quello del personale occupato.

Il dipartimento all' Istruzione ha già stilato le graduatorie. La Stamperia Braille di Catania, che si occupa di integrazione sociale e culturale dei non vedenti, vede riconfermato il budget dell' anno scorso pari a 2 milioni 250 mila euro, quello di Messina 75 mila, il centro Fisica nucleare di Catania 32 mila euro, l' Istituto superiore di giornalismo di Palermo 258 mila, l' Unison di Trapani 146 mila, la Fondazione Frisone di Catania 56 mila. L' assessorato all' Istruzione ha spiegato che i finanziamenti non hanno superato gli importi dello scorso anno.

Diminuiscono anche i fondi per la fondazione Ettore Majorana di Erice, del professore Zichichi, che rispetto ai 291 mila euro dell' anno scorso ha ricevuto 270 mila. Non ha presentato istanza l' Orto

AGGIORNAMENTI. Contestate pure alcune promozioni. Ma il fronte non è unito

Nomine e mobilità, sindacati in rivolta al Teatro Massimo

La mobilità irregolare di dipendenti e la promozione di altri, vengono contestati dal sindacato. Un caso che ha scatenato la rivolta. I sindacati hanno chiesto la revoca delle nomine e la mobilità irregolare. Il teatro ha risposto che le nomine sono state approvate dal consiglio di amministrazione e che la mobilità è stata decisa dal direttore generale. I sindacati hanno chiesto la revoca delle nomine e la mobilità irregolare. Il teatro ha risposto che le nomine sono state approvate dal consiglio di amministrazione e che la mobilità è stata decisa dal direttore generale.

UNIVERSITÀ. Il rettore: utilizzi critici meritoriosi

Docente si incatena: «Basta con i baronati»

Un docente si è incatenato all' ingresso dell' università. Il rettore ha chiesto di rimuoverlo. Il docente ha risposto che le sue azioni sono meritorie e che ha il diritto di esprimere il suo dissenso. Il rettore ha risposto che le sue azioni sono meritorie e che ha il diritto di esprimere il suo dissenso.

ANPI. Ancipì, seminario su semplificazione e trasparenza

Il presidente dell' Anpi ha presieduto un seminario. Il tema era la semplificazione e la trasparenza. Il presidente ha parlato della necessità di semplificare i procedimenti amministrativi e di aumentare la trasparenza.

botanico di Catania.

Ingiuntai 12 milioni sono così ripartiti: al dipartimento Pubblica istruzione andranno 2,8 milioni, alla Famiglia 3,4 milioni, all' Agricoltura 943 mila euro, ai Beni culturali 1,6 milioni, al Turismo 2,1 milioni e alla Sanità un milione.

A stilare la graduatoria è stata anche la commissione dell' assessorato alla Sanità che per il dipartimento Pianificazione strategica concederà finanziamenti a 26 associazioni. La Samot di Palermo, che si occupa di malati oncologici, avrà 230 mila euro, la Samo 200 mila, l' associazione thalassemici Ospedale dei bambini di Palermo 7 mila e 700euro, l' associazione bambino emopatico di Catania 6mila e 800 euro, la sede di Caltanissetta 5 mila e 500, l' associazione microcitemici ed emopatici di Floridia 5 mila, la Grise onlus di Catania 4.500 euro, la Talassemia associazione microcitemie ed emopatie di Lentini, Carlentini e Francofonte 4.200 euro, l' associazione talassemici ematologia Ferrarotto di Catania 4 mila, la Pro thalassemici di Ragusa 3.500 euro. L' associazione pro emopatico di Sciacca (Castelvetrano) 4 mila, l' Associazione italiana sclerosi multipla- onlus di Messina 160 mila, l' associazione talassemia Garibaldi onlus di Catania 11 mila, l' associazione talassemici della provincia di Trapani 5 mila, l' Ateg associazione thalassemici gelesi 4.500 euro, la led onlus di Palermo 30 mila.

E ancora, l' Ail di Palermo 35 mila euro, l' Aias di Enna 31mila, la Lilt, l' Alzheimer iblea onlus di Ragusa 85mila.

L' Asms, associazione siciliana medullosemi spinali di Agrigento 6 mila 500 euro. E infine, l' Unione italiana lotta alla distrofia muscolare di Catania 40 mila euro, l' Avodamp di Villabate 5 mila, l' associazione Fanciulli microcitemici Messina 2 mila e 500 euro.

Oggi si attende invece la risposta sul Premio di giornalismo Mario Francese, per il quale l' Ordine dei giornalisti ha presentato istanza presso l' assessorato regionale alla Famiglia: si dovrebbe sapere oggi se risulta tra i «promossi» per poter beneficiare di un contributo. (*gVaR*)

Assemblea regionale siciliana

Il provvedimento.

Editoria, due no del commissario ok ai commenti firmati sul web

IL COMMISSARIO dello Stato ha impugnato due norme del disegno di legge sull' editoria, approvato nei giorni scorsi dall' Ars: il sesto comma dell' articolo 6 e l' articolo 11.

Cancellata la previsione di spesa di 15 milioni, a valere sui fondi comunitari 2014, per contributi destinati all' abbattimento degli interessi e prestazioni di garanzia su nuovi investimenti. Per Carmelo Aronica «tali risorse, ancorché verosimilmente ammissibili nel contesto programmatico dei fondi strutturali europei, non possono che considerarsi indicativi fino all' approvazione dei relativi documenti programmatici e, pertanto, non ci si può esimere dal rilevare la inidoneità della copertura finanziaria prevista». Seicentomila euro, dunque la somma a disposizione per le imprese e solo per il 2013.

L' altra norma cancellata («viola il codice degli appalti») prevedeva la pubblicazione dei bandi di gara pubblici, «a scelta della stazione appaltante, su due quotidiani a diffusione nazionale, su due quotidiani a maggiore diffusione locale del luogo ove si eseguono i lavori e su un periodico a diffusione regionale». Ha passato il vaglio, invece, la norma sull' "utente anonimo certificato". Per godere dei contributi, i siti web dovranno avere solo commenti firmati o accertare l' identità. s.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Dirigenti della Regione, i più cari d' Italia otto volte il numero necessario e strapagati

Ogni cittadino ha il diritto di cercare e soprattutto trovare nel mare magnum di internet gli stipendi degli incarichi dirigenziali di vertice della propria Regione in applicazione del Dlgs 33/13. Mettendo a confronto gli stipendi di cinque incarichi di vertice delle Regioni Sicilia, Piemonte e Lombardia. La Sicilia "straccia" le Regioni prese in esame e spende per il segretario generale del consiglio Regionale 348.000 euro annui contro i 192.000 della Lombardia e i 165.706 del Piemonte; per l' avvocato generale dell' Ufficio legislativo il costo è di 241.017 euro contro i 191.100 della Lombardia e i 162.145 del Piemonte. Il segretario generale della presidenza della Regione Siciliana con i suoi 181.410 euro batte il collega piemontese (165.706 euro).

Anche il dirigente generale della Funzione pubblica della Regione siciliana batte il dirigente piemontese con la stessa carica, pur considerando per entrambi la retribuzione massima di risultato.

Da notare l' omogeneità di trattamento che la Regione Piemonte riserva ai propri dirigenti e che la Sicilia sembra sconoscere.

Gli stipendi delle figure citate in Sicilia continuano ad essere più alti rispetto a Lombardia e Piemonte, nonostante la legge di stabilità regionale abbia ridotto del 20% la parte accessoria (art. 20 Lr 9/13).

Passiamo alle cifre che le varie Regioni sborsano per la retribuzione fondamentale e per la retribuzione di risultato: i dirigenti siciliani hanno assicurate retribuzioni fondamentali, cioè indipendenti dal merito, molto alte mentre devono conquistarsi una retribuzione di risultato più magra rispetto a quella da raggiungere nelle altre Regioni (basti notare che tale importo in Sicilia non supera i 18.076 euro contro i 50.760 euro della Lombardia). Piemonte e Lombardia indicano, inoltre, sistematicamente sul sito internet, nella sezione "Amministrazione trasparente, incarichi di vertice", la retribuzione massima di risultato mentre per il dirigente generale della Funzione pubblica e del personale siciliano tale importo è stato da noi ricostruito in seguito alla risposta del dipartimento che qui riportiamo: "Non abbiamo pubblicato la retribuzione di risultato perché di fatto non è stata erogata; è comunque commisurata al risultato raggiunto.

Arriva così come specificato nella tabella pubblicata fino ad un massimo del 30% della retribuzione di parte variabile".

Inchiesta Qds.it 7

Privilegi
In confronto a Lombardia e Piemonte

Retribuzione massima di risultato. La voce stipendiale da conquistare con i risultati è paradossalmente tra le più basse: persino 18 mila € contro 50 mila € in Lombardia

Assemblea regionale siciliana. Non pubblica gli stipendi degli incarichi massimi di vertice, indicando nome e cognome degli incaricati, come invece avviene in tutti i Consigli regionali

Dirigenti della Regione, i più cari d'Italia otto volte il numero necessario e strapagati

Il segretario generale dell'Ars e l'avvocato generale della Regione con gli stipendi ai massimi livelli

Cariche dirigenziali (regionali)	Sicilia		Lombardia		Piemonte	
	Indicazioni (Lombardia)	Indicazioni (Sicilia)	Indicazioni (Lombardia)	Indicazioni (Piemonte)	Indicazioni (Lombardia)	Indicazioni (Piemonte)
Segretario generale della presidenza della Regione	181.410,00	348.000,00	192.000,00	165.706,00	191.100,00	162.145,00
Avvocato generale dell'Ufficio legislativo	241.017,00	241.017,00	191.100,00	162.145,00	191.100,00	162.145,00
Dirigente generale della Funzione pubblica	181.410,00	181.410,00	191.100,00	165.706,00	191.100,00	165.706,00
Dirigente generale della Funzione pubblica (Lombardia)	-	-	191.100,00	165.706,00	191.100,00	165.706,00

Stipendi più alti nonostante il taglio del 20% della parte accessoria (Lr 9/13)

Parliamo alle cifre che le varie Regioni sborsano per la retribuzione fondamentale e per la retribuzione di risultato: i dirigenti siciliani hanno assicurate retribuzioni fondamentali, cioè indipendenti dal merito, molto alte mentre devono conquistarsi una retribuzione di risultato più magra rispetto a quella da raggiungere nelle altre Regioni (basti notare che tale importo in Sicilia non supera i 18.076 euro contro i 50.760 euro della Lombardia). Piemonte e Lombardia indicano, inoltre, sistematicamente sul sito internet, nella sezione "Amministrazione trasparente, incarichi di vertice", la retribuzione massima di risultato mentre per il dirigente generale della Funzione pubblica e del personale siciliano tale importo è stato da noi ricostruito in seguito alla risposta del dipartimento che qui riportiamo: "Non abbiamo pubblicato la retribuzione di risultato perché di fatto non è stata erogata; è comunque commisurata al risultato raggiunto.

Arriva così come specificato nella tabella pubblicata fino ad un massimo del 30% della retribuzione di parte variabile".

Dati a confronto Sicilia - Lombardia

I dati	Sicilia	Lombardia
Spesa personale Regione (comparto+dirigenti)	941 mln €	174,3 mln €
Numero dirigenti	1834	218
Spesa dirigenti Regione	136,2 mln €	35,9 mln €
Numero dipendenti comparto	17741	2924
Spesa totale comparto	804,8 mln €	138,4 mln €
Stipendio massimo comparto	41.848 €	38.825 €

11 direttori generali più di quelli della Lombardia

Uno ogni 64 dirigenti, ma ne basterebbe uno ogni 13

I siciliani continuano a sostenere una spesa per il personale della Regione (comparto + dirigenti) quasi sei volte più grande della spesa che devono sostenere i lombardi: 941 mln di euro in Sicilia contro i 174,3 mln di euro della Lombardia.

Almeno una volta il numero dei dirigenti della Lombardia (218) Sicilia, 218 (comparto + dirigenti) contro i 1834 della Sicilia.

Solo per i dirigenti la Regione siciliana spende 156,2 milioni di euro contro i 35,9 milioni della Regione Lombardia mentre per il comparto si arriva alla cifra di 136,2 milioni di euro. In Lombardia sono 17 in Sicilia sono 21, mentre figure ragguardevoli i ricambi vertice delle rispettive Regioni ed è interessante osservare i rapporti dirigenti-dirigenti in Sicilia che è di un dirigente per 64 dirigenti mentre in Lombardia ogni direttore può contare su una staffa di "solo" 13 dirigenti. Ogni milione arriva a spendere 183 euro in più i dipendenti della Regione e per mantenere quindi in piedi una macchina produttiva e operativa. L'ombelone per il personale di vertice in Sicilia costa 27 euro, in Lombardia è euro 17. Non è di meno il fatto che la Lombardia ha una popolazione doppia rispetto alla Sicilia ma riesce a fornire esattamente servizi spesso più efficienti e puntuali rispetto alla Sicilia.

Stipendi più alti nonostante il taglio del 20% della parte accessoria (Lr 9/13)

Parliamo alle cifre che le varie Regioni sborsano per la retribuzione fondamentale e per la retribuzione di risultato: i dirigenti siciliani hanno assicurate retribuzioni fondamentali, cioè indipendenti dal merito, molto alte mentre devono conquistarsi una retribuzione di risultato più magra rispetto a quella da raggiungere nelle altre Regioni (basti notare che tale importo in Sicilia non supera i 18.076 euro contro i 50.760 euro della Lombardia). Piemonte e Lombardia indicano, inoltre, sistematicamente sul sito internet, nella sezione "Amministrazione trasparente, incarichi di vertice", la retribuzione massima di risultato mentre per il dirigente generale della Funzione pubblica e del personale siciliano tale importo è stato da noi ricostruito in seguito alla risposta del dipartimento che qui riportiamo: "Non abbiamo pubblicato la retribuzione di risultato perché di fatto non è stata erogata; è comunque commisurata al risultato raggiunto.

Arriva così come specificato nella tabella pubblicata fino ad un massimo del 30% della retribuzione di parte variabile".

Il compenso dell' attuale dirigente del Dipartimento della funzione pubblica e del personale, che ha anche la nomina a responsabile della prevenzione della corruzione (con decreto del presidente Crocetta pubblicato sulla Gurs n. 37 del 9 agosto), era introvabile fino al 2 dicembre, perchè risultava ancora quello del 2012, inserito in un generico file denominato "contenuti_fp".

In seguito alla nostra segnalazione, proprio del 2 dicembre scorso, il link è stato rinominato tre giorni dopo "dati storici 2012" ed è stato aggiunto il file con il compenso aggiornato dei dirigenti, ma senza la cifra della retribuzione di risultato.

L' elenco degli incarichi di vertice della Regione Siciliana presenta solo tre figure. Dal servizio IV Innovazione Modernizzazione e Banche dati del Dipartimento Funzione pubblica chiariscono che "a riguardo dell' articolo 15 del D.L. 33 è già stata prodotta una circolare attuativa, cui i Dipartimenti stanno dando seguito, in maniera tale da far confluire i dati di tutti i Dirigenti Generali nell' area 'incarichi amministrativi di vertice' che il webmaster della Regione Siciliana sta predisponendo".

Non finisce qui: nel sito dell' Assemblea regionale siciliana figura la sezione "Amministrazione trasparente" ma gli stipendi non sono divisi per categoria e non ci sono nomi e cognomi dei titolari delle cariche, a differenza di Piemonte e Lombardia, per i quali, nei siti internet dei relativi parlamenti regionali troviamo, invece, tutti i dati distinti per categoria. Non stupisce, a tal proposito, che solo il 19 per cento dei cittadini dialoga via web con la burocrazia.

Necessario abolire, per riacquisire credibilità, l' equiparazione al Senato che si applica anche al trattamento economico del personale della nostra Regione. Ardizzone, presidente Ars, ha ribadito che il decreto Monti va applicato dal primo gennaio del 2014 e Crocetta, su una tv nazionale, ha dichiarato che l' aula si occuperà dell' argomento questo mese; staremo a vedere.

11 direttori generali più di quelli della Lombardia siciliani continuano a sostenere una spesa per il personale della Regione (comparto + dirigenti) quasi sei volte più grande della spesa che devono sostenere i lombardi: 941 mln di euro la Sicilia contro i 174,3 mln di euro della Lombardia.

Abbiamo otto volte il numero dei dirigenti della Lombardia (1.834 Sicilia, 218 Lombardia) e sei volte il numero di dipendenti del comparto (17.741 Sicilia, 2.924 Lombardia).

Solo per i dirigenti la Regione siciliana spende 136,2 milioni di euro contro i 35,9 milioni della Regione Lombardia mentre per il comparto si arriva alla cifra di 804,8 milioni di euro, la Lombardia ne spende 138,4.

I direttori in Lombardia sono 17 in Sicilia sono 28; queste figure rappresentano i massimi vertici delle rispettive Regioni ed è interessante osservare il rapporto direttori-dirigenti in Sicilia che è di un direttore per 64 dirigenti mentre in Lombardia ogni direttore può contare su uno staff di "soli" 13 dirigenti. Ogni siciliano arriva a spendere 188 euro l' anno per i dipendenti della Regione e per mantenere quindi in piedi una macchina ingolfata e costosa; i lombardi ne spendono 18. I dirigenti ai siciliani costano 27 euro, ai lombardi 4 euro l' anno. Non è di secondo piano il fatto che la Lombardia ha una popolazione doppia rispetto alla Sicilia ma riesce a fornire comunque servizi spesso più efficienti e puntuali sostenendo costi più bassi.

Il confronto con l' Europa ci condanna, se possibile, ancor di più: gli alti dirigenti pubblici italiani hanno uno stipendio (2011) di 480,2 mila euro ossia il triplo di quello medio dei Paesi aderenti all' Ocse, cui lo stipendio del segretario generale dell' Ars è molto vicino. La fiducia dei cittadini italiani nel Governo è scesa al 28% e resterà probabilmente bassa finché non si intaccheranno i trattamenti economici di pochi privilegiati e si provvederà dunque ad erogare compensi equi.

Commissioni Parlamentari

SANITÀ. Il manager Termine replica alle rilevazioni rese note dalla commissione dell' Ars.

I dati dell' Asp in provincia: ridotti i viaggi della speranza

...«La mobilità (i cosiddetti "viaggi della speranza") si riduce sempre di più. E le nostre divisioni più importanti, dalla cardiologia alla chirurgia, dall' ortopedia alla ginecologia, hanno livelli ottimali: non sfigurano neanche di fronte a realtà più consistenti». Il commissario straordinario dell' Asp di Enna Giuseppe Termine replica così alle rilevazioni della commissione Sanità dell' Ars che ha bocciato, pochi giorni fa, sotto vari indicatori, la maggior parte delle aziende sanitarie, tra cui Enna. Tra gli indicatori principali c'è la propensione degli ennesi ammalati a partire, per farsi curare fuori, la cosiddetta mobilità "regionale" o "interregionale", ma anche la lunghezza di alcune liste d'attesa. La mobilità si sarebbe ridotta nell'ultimo anno del 15 per cento. "Siamo in netto miglioramento su quasi tutti gli obiettivi fissati dalla Regione - afferma Termine - e posso dire senza tema di smentite che non è pericoloso ammalarsi a Enna: le strutture sanitarie sono molto efficienti. Credo che voi ennesi possiate stare tranquilli". Termine si è insediato a Enna nel 2013, eppure, nonostante la maggior parte degli indicatori finiti nel mirino degli esperti della commissione dell' Ars, presieduta da Pippo Digiacoimo, si riferiscano al periodo antecedente, sottolinea che l'inversione di rotta era già iniziata con il suo predecessore. "Probabilmente qualche obiettivo raggiunto non è stato valorizzato in questa relazione della commissione Sanità - aggiunge - o era quasi raggiunto e noi lo abbiamo portato a compimento, perché nessuno può avere la presunzione di arrivare e, in un giorno, risolvere tutti i problemi". Termine poi risponde anche sul problema dei punti nascita, considerato che sarebbe ancora sub judice quello di Nicosia, dopo la cancellazione dei punti di Piazza Armerina e Leonforte, che tanto disappunto ha provocato tra le popolazioni della provincia di Enna. "Questa settimana uscirà la nuova pianta regionale dei punti nascita spiega ancora il commissario - e dovrebbero inserire tutti i punti nascita esistenti". Non rischierebbero, dunque, nell'immediato, Nicosia, mentre è certo che Enna non corre alcun rischio perché il numero di parti è superiore ai 500 ogni anno. Secondo Termine infine anche le liste d'attesa sarebbero in abbassamento. "Abbiamo abbassato le liste d'attesa della cardiologia, in integrazione con il territorio - conclude - anche formando varie figure professionali per alcuni esami particolari". (*jtr*)

18 Cronaca di Enna

Soldi per cassa integrazione e precari, la manovra regionale divide i sindacati

La manovra finanziaria di un governo che non può che essere un governo di centro-destra, si è rivelata un'occasione per i sindacati di Enna. I lavoratori della pubblica amministrazione, in particolare, si sono mossi con decisione per chiedere conto del futuro del loro posto di lavoro. In un'aula della Camera di Commercio, il presidente della Cgil, Giuseppe Veronesi, ha criticato la Cgil, in particolare, per aver bocciato, pochi giorni fa, sotto vari indicatori, la maggior parte delle aziende sanitarie, tra cui Enna. Tra gli indicatori principali c'è la propensione degli ennesi ammalati a partire, per farsi curare fuori, la cosiddetta mobilità "regionale" o "interregionale", ma anche la lunghezza di alcune liste d'attesa. La mobilità si sarebbe ridotta nell'ultimo anno del 15 per cento. "Siamo in netto miglioramento su quasi tutti gli obiettivi fissati dalla Regione - afferma Termine - e posso dire senza tema di smentite che non è pericoloso ammalarsi a Enna: le strutture sanitarie sono molto efficienti. Credo che voi ennesi possiate stare tranquilli". Termine si è insediato a Enna nel 2013, eppure, nonostante la maggior parte degli indicatori finiti nel mirino degli esperti della commissione dell' Ars, presieduta da Pippo Digiacoimo, si riferiscano al periodo antecedente, sottolinea che l'inversione di rotta era già iniziata con il suo predecessore. "Probabilmente qualche obiettivo raggiunto non è stato valorizzato in questa relazione della commissione Sanità - aggiunge - o era quasi raggiunto e noi lo abbiamo portato a compimento, perché nessuno può avere la presunzione di arrivare e, in un giorno, risolvere tutti i problemi". Termine poi risponde anche sul problema dei punti nascita, considerato che sarebbe ancora sub judice quello di Nicosia, dopo la cancellazione dei punti di Piazza Armerina e Leonforte, che tanto disappunto ha provocato tra le popolazioni della provincia di Enna. "Questa settimana uscirà la nuova pianta regionale dei punti nascita spiega ancora il commissario - e dovrebbero inserire tutti i punti nascita esistenti". Non rischierebbero, dunque, nell'immediato, Nicosia, mentre è certo che Enna non corre alcun rischio perché il numero di parti è superiore ai 500 ogni anno. Secondo Termine infine anche le liste d'attesa sarebbero in abbassamento. "Abbiamo abbassato le liste d'attesa della cardiologia, in integrazione con il territorio - conclude - anche formando varie figure professionali per alcuni esami particolari". (*jtr*)

IN BREVE

ANDANI
Centro Santa Lucia, tanti eventi

FAMIGLIA FA CRUSA
Quel crollo di via Fazzi Denunciato il Comune

CINEMA
Sole a catinelle

AZIENDE
Un altro triennio per il presidente

Imprenditori edili dell'Ance, Pirrone confermato al vertice

LAVORO
Forestali, bando per reclutare un capo squadra

sviluppo della ricerca in sanità - si sottolinea nella nota del ministero - sono il frutto dell' intesa raggiunta tra il ministero della Salute e tutti i sindacati del comparto sanità». Per Fadda «si inizia ad invertire la tendenza per quanto riguardala conclamata fuga dei cervelli, dando prime risposte di certezza e di futuro nella proroga e nelle stabilizzazioni di quanti con rapporti precari facciano attività di ricerca in sanità». Per quanto riguardai precari con contratti atipici o flessibili, aggiunge il ministero, «allo stato attuale della normativa è stato possibile solo proporre la proroga dei rapporti di lavoro».

Dall' assessorato confermano che si sta preparando una circolare per la proroga dei contratti a termine, su valutazione delle aziende sanitarie, per assicurare i livelli essenziali di assistenza e la stabilità del sistema sanitario.

Inoltre, annunciano che si sta definendo la rimodulazione della rete ospedaliera che potrà sbloccare i concorsi a tempo indeterminato. La rimodulazione rappresenta la mappa dei posti necessari in ogni reparto di ciascun ospedale siciliano, secondo quanto indicato dalla bozza di regolamento dell' ex ministro Balduzzi, per definire l' esatto bisogno di personale e procedere così al numero corretto di stabilizza.

